Dal Comune di Ancona

Il commissario prefettizio non vuole andarsene

Si farebbe prolungare il mandato già scaduto — Fa cancellare le scritte «sovversive» e lascia sui muri quelle anticomuniste — Come avvengono le assunzioni in Comune

ANCONA, 10.

Il commissario straordinario al Comune di Ancona, dottor Abbadessa, merita senza dubbio una menzione anche da parte nostra (a dire il vero qualcosa di lui abbiamo già detto) oltre che dai suoi adulatori, coloro cioè che non gradiscono un sindaco democraticamente eletto dal popolo, ma un podestà tutto orecchi per la gente «bene» della nostra città.

A parte il fatto che egli ancora non indice le elezioni amministrative nonostante sia scaduto il semestre prescritto dalla legge e che pare si faccia prolungare il mandato (d'accordo indubbiamente con esponenti della DC) con un decreto prefettizio che si avvarrebbe di una legge del 1949, la quale stabilisce che il periodo commissariale potrebbe essere prolungato qualora «l'amministratore» avesse intrapreso lavori che non possono essere interrotti per fine della sua legislatura; a parte tutto questo, dicevamo, ci interessa sottolineare — come già abbiamo fatto — il suo modo di amministrare la città.

Qualche giorno fa, ad esempio, gli anconetani si sono svegliati la mattina e hanno trovato lungo parecchie vie cittadine, scritte contro il generale De Gaulle e a favore degli studenti e lavoratori in lotta per un sostanziale rinnovamento della società francese. Oltre a queste scritte ne sono apparse altre contro pseudo «cinesi» o «guardie rosse» — democratici, diciamo noi — che vorrebbero sovvertire, come al Festival del cinema nuovo di Pesaro, l'attuale andazzo delle cose.

Ebbene, il nostro esimio commissario ha subito mobilitato alcuni operai del Comune per far ripulire la città delle scritte ritenute «sovversive», lasciando che le altre, quelle contro i «cinesi» o «guardie rosse», continuassero a far bella mostra su alcuni muri della città, specie nel rione Adriatico.

Evidentemente, il dott. Abbadessa, usa due pesi e due misure: l'una di assoluta obbedienza a chi dirige questa società dei consumi, e l'altra di pretta marca podestarile. Molto probabilmente quando questo articolo apparirà sul giornale, le scritte che fanno più «comodo» forse saranno state cancellate, ciò non toglie che una certa scelta, la massima autorità della città, l'abbia bell'e fatta.

In un nostro precedente intervento, avevamo denunciato il licenziamento di un operaio comunale che aveva il compito di tenere pulito il cimitero delle Tavernelle, perchè dovevano essere risparmiati dei soldi. Sappiamo anche, però, che presso il Comune sono stati assunti alcuni operai senza il rituale concorso, così come aveva stabilito il Consiglio comunale prima che venisse sciolto a causa della crisi del centro sinistra.

La cosa è spiacevole, non perchè sono stati assunti degli operai che magari prima erano disoccupati, ma per il fatto che le assunzioni sembrano essere state fatte non per il tramite degli uffici statali del collocamento. D'altro canto il commissario non è nuovo a questo tipo di assunzioni. Difatti, quando resse il Comune circa quattro anni fa, si comportò allo stesso modo, lasciando poi agli amministratori eletti di trovare la formula per giustificare i nuovi venuti.

I dipendenti comunali, con i quali abbiamo parlato, vedrebbero meglio di buon occhio le assunzioni, se prima venissero ad esempio sistemati e collocati a ruolo tutti gli altri ed indire successivamente i concorsi per le nuove assunzioni. Solo in questo modo riteniamo possa considerarsi una sana amministrazione.

Piuttosto, è ora che il Commissario lasci la sua poltrona podestarile e si facciano subito le elezioni. Tutti i partiti dovrebbero esercitare la necessaria pressione intesa a modificare un modo di fare che offende tutti i democratici.

Variante alla strada statale n. 76

ANCONA, 10

L'amministrazione dell'ANAS ha approvato il progetto dei lavori di costruzione della variante alla strada statale n. 76, tra il chilometro 28,300 e il chilometro 35,300, per eliminare le visionità pianoaltimetriche e l'attraversamento degli abitati delle località Trocchetti, Mariani, Valtreara, Gattuccio e Camponocecchio.

Ancona: con il costo della vita

Aumentano anche fallimenti e protesti cambiari

ANCONA, 10.

Secondo i dati statistici diffusi dall'Istituto di Statistica, relativi al mese di marzo di quest'anno, Ancona si trova al terzo posto in graduatoria tra tutte le città capoluogo, per il carovita. Fatto pari a cento per il 1966 l'indice per Ancona è salito a 103,9 mentre l'indice generale nazionale si trova a quota 102,9. Nella graduatoria precedono la nostra città solo Trieste e Torino.

Ma leggendo questi dati vi è anche un altro dato che deve preoccupare gli anconetani, è quello cioè che si riferisce ai fallimenti e ai protesti cambiari.

Nei primi tre mesi di quest'anno i fallimenti sono stati 15 contro i 13 dei primi tre mesi dell'anno scorso che avevano superato di gran lunga i 6 riferiti al 1966.

I protesti cambiari, sempre nei primi tre mesi di quest'anno, sono stati: 4.484 per lire 300 673 000 nel mese di gennaio; 3.883 per L. 321.427.000 in febbraio; 4.020 per lire 427.326.000 nel mese di marzo. I dati riferiti ai primi tre mesi del 1967, erano rispettivamente: 2 963 per L. 139.638 009; 2 818 per L. 123 349 e n. 3 059 per L. 145.555 000.

Ancona, quindi, non solo è tra le città più «care» d'Italia, ma è anche tra quelle città dove circola meno denaro e ci sono più «farfalle» protestate, segno evidente di una situazione pesante che non ha confronti.

Indennizzo ai colpiti dal nazifascismo

ANCONA, 7

Il supplemento ordinario alla *Gazzetta ufficiale* n. 130 del 22 maggio 1968 pubblica gli elenchi delle domande accolte per gli indennizzi a cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazionalsocialista, di cui alla legge 6 febbraio 1963 n. 404.

Avverso le decisioni dell'apposita commissione, sia gli inclusi sia gli esclusi — che sono tutti colo o che non risultano compresi negli elenchi pubblicati e che, lo si noti bene, non verranno pubblicati — hanno diritto di presentare ricorso, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione, al ministro del Tesoro

Un esemplare del supplemento alla *Gazzetta ufficiale* suddetto è in visione all'albo pretorio dei Comuni.

Per renderlo aderente ad una impostazione democratica

Osservazioni della CGIL al piano di sviluppo agricolo

Lo schema presentato dall'ente umbro mira a sottrarre alla futura Regione i suoi compiti - Non previsto il superamento della mezzadria - I contadini si preparano a dure lotte

Nostro servizio

PERUGIA, 10.

L'Ente di Sviluppo Agricolo per l'Umbria ha presentato uno schema di «piano a lungo termine».

Già questo fatto sta a significare un'impostazione politica volta a sottrarre alla futura Regione i compiti istituzionali che gli derivano, sottraendo per il futuro, decisioni che vengono prese oggi, fuori da un consesso elettivo, rappresentativo del mondo contadino ed è la palese dimostrazione che si vuole invece sfuggire ai drammatici problemi posti dalla crisi della mezzadria, dalle difficoltà crescenti della azienda diretto - coltivatrice, aggravati dalla politica del Mec.

Nello schema di Piano si propongono solo le linee di uno sviluppo tecnico, sulle quali non entriamo nel merito, perchè il nodo da sciogliere non è quello di stabilire se vi deve essere in questa o quella zona uno sviluppo della zootecnia, della olivicoltura, dei cereali, della vinicultura.

Il punto dal quale occorre partire è la conduzione della terra e la politica agraria dello Stato e del Mec. Ma proprio su questo punto lo Schema di piano non dice una parola. Sicchè, per i dirigenti dell'Ente di Sviluppo gli obbiettivi tecnici, di sviluppo produttivo, possono essere raggiunti con il permanere della mezzadria, con lo sviluppo della azienda capitalistica, con questa politica del Mec allo stesso modo che, potrebbe realizzarli l'azienda contadina libera ed associata, con un diverso indirizzo dell'intervento statale.

Per l'Ente di Sviluppo non ha alcun valore il Piano Umbro e lo Schema regionale di sviluppo, di recente approvato dal CRPE, che fissava come primo punto della programmazione il superamento della mezzadria, la istituzione della azienda diretto-coltivatrice, libera o associata.

Il Consiglio dell'Ente di sviluppo agricolo deve discutere il 17 giugno questo schema di Piano. La CGIL ha già presentato delle osservazioni a questo schema, e le porrà alla discussione della riunione del 17.

La CGIL ha presentato delle osservazioni, perchè ha costatato positivamente che l'Ente di sviluppo non ha presentato un piano bello è fatto ma solo una traccia sulla quale ci si deve pronunciare. Anzitutto, la CGIL chiede che il «Piano non dovrà essere a lungo termine ma investire il periodo di tempo che va da oggi al momento che si estingue la legge provvisoria istitutiva dell'Ente stesso, cioè, sino alla costituzione dell'Ente Regione».

La CGIL propone che il Piano recepisca questi punti di fondo: I. — il superamento della mezzadria e passaggio alla proprietà coltivatrice; 2. — democratizzazione degli Enti che operano nel settore agricolo a cominciare dallo scioglimento dei Consorzi di bonifica; 3. — revisione della legislazione agraria, volta a superare la mezzadria; 4. — una politica di finanziamenti che non metta tutta l'agricoltura sullo stesso piano, ma che incoraggi lo sviluppo dell'azienda diretto coltivatrice singola, e in particolare quella associata; 5. — sviluppo ed aiuto ad una sana cooperazione agricola, capace di sottrarre alla speculazione privata i prodotti agricoli e di metterla in grado di ridurre i costi di produzione, anche con lo sviluppo della meccanizzazione agricola; 6. — elaborazione di piani zonali, in concorso con gli enti locali, coi sindacati, le popolazioni interessate.

Questi sono i punti che rivestono carattere di urgenza. La CGIL propone inoltre un gruppo di questioni, che vanno esaminate dall'ESA. «La revisione dei patti agrari e della legge 590 sui mutui quarantennali; la revisione degli accordi comunitari e la sospensione delle decisioni del Mec, in ordine ai prezzi sul grano, sul bestiame, sull'olio; il passaggio dei terreni degli enti pubblici (che in Umbria dispongono del 25% delle terre coltivate) ai contadini. Queste ed altre sono le proposte che unitariamente la CGIL propone all'Ente di Sviluppo Agricolo.

Ma perchè queste proposte passino, tenuto conto del fatto che su 42 membri del Consiglio dell'ESA solo tre sono della CGIL e solo cinque sono i rappresentanti sindacali, c'è bisogno della lotta contadina. Una lotta che deve riprendere subito, in questa fase, mentre i comunisti hanno chiesto al Presidente della Repubblica — formalmente — che il Governo dimissionario non prenda alcun impegno nel Mec.

Una lotta che, sulla politica del Mec, per una soluzione positiva della crisi di governo ed a livello contrattuale avviene con anticipo rispetto alla tradizionale azione nel corso della raccolta del grano. E questa sarà una lotta decisiva.

Alberto Provantini

Si inasprisce la lotta per il posto di lavoro e i salari

Nuovo forte sciopero alla EKO per respingere i licenziamenti

Operai e studenti in corteo al centro di Recanati — Il sindaco onorevole Foschi ha promesso il suo interessamento — Ripresa delle trattative

Una recente manifestazione di operai del settore delle fisarmoniche davanti alla sede dell'associazione industriali di Ancona

Nostro servizio

RECANATI, 10.

Anche oggi i 260 operai della EKO di Recanati, una nota fabbrica di strumenti musicali, hanno scioperato per il terzo giorno compatti per respingere gli 86 licenziamenti attuati dal padrone.

Gli operai, dopo essere stati per dodici settimane in cassa integrazione, denominata «elettorale», non possono oggi accettare di essere ingiustamente licenziati. Che colpa ne hanno loro se i padroni non hanno saputo adottare le necessarie trasformaziaoni aziendali, mentre si sono dedicati al più completo sfruttamento per tanti anni? Si tenga conto che gli operai della EKO difficilmente superano le 50.000 lire mensili di salario. Essi, attraverso le loro organizzazioni sindacali, hanno affrontato il discorso in termini di lotta per respingere totalmente i licenziamenti. La CGIL, la CISL e la UIL, che conducono unitariamente la lotta, hanno proposto che la Cassa integrazione continui per altre sei settimane, mentre vengano istituiti dei corsi di qualificazione per gli operai, naturalmente retribuiti. E ciò in attesa che la ditta operi le sue trasformazioni aziendali e di mercato.

Nessun operaio della zona, che lavori nel settore degli strumenti musicali, può oggi accettare il licenziamento senza correre il rischio di vedersi costretto ad andare o a ritornare a lavorare all'estero. In tutta la zona infatti, il settore è in crisi per colpa degli errati e inefficaci investimenti favoriti dalla DC.

Stamane, mentre gli operai picchettavano la fabbrica, verso le 8,30 sono arrivati i 140 studenti del liceo, che hanno voluto subito conoscere i motivi reali della lotta, e, dopo essere stati informati, si sono detti del tutto solidali. Hanno poi invitato il padrone, attraverso il megafono, a venire a spiegare i veri motivi del licenziamento. Ma il padrone non è sceso dalla sua tana. Allora, operai e studenti insieme, in corteo, sono andati in piazza Leopardi dove, seduti per terra o sugli scalini dei portici, è proseguito così il vivace ed interessante dibattito, iniziato davanti la fabbrica, e non sono mancati accenni al potere operaio e studentesco, alla unità necessaria fra operai e studenti per portare avanti la trasformazione radicale della società.

Il sindaco di Recanati, on. Foschi, questa speranza perduta delle Marche, ha mandato in avanscoperta un suo assessore comunale per dire che il sindaco si sta interessando. Ma gli operai non sanno ancora in che modo e come mai adesso non li va a trovare come faceva durante le elezioni.

Per questa sera, presso la sede dell'Ufficio provinciale del lavoro, sono state aggiornate le trattative iniziate sabato. Se i padroni non accetteranno le proposte dei sindacati, si dovrà prevedere un inasprirsi della lotta che dovrà vedere non solo la solidarietà degli studenti, ma dell'intera città dal momento che, se i licenziamenti passeranno, tutta la economia cittadina ne risentirà negativamente.

Massimo Gattafoni

Foligno: si è riaperta domenica

Piscina gratuita per tutti i ragazzi sotto gli 8 anni

Per i giovani tariffa ridotta - Ferma l'attività del Comune per mancanza di benzina - Grosse magagne dietro un'apparenza festaiola

FOLIGNO, 10.

Da domenica si è riaperta a Foligno la piscina comunale. Della cosa se ne era discusso anche nell'ultima riunione del Consiglio Comunale per approvare le tariffe d'ingresso proposte da una apposita commissione creata dall'amministrazione comunale su richiesta del Gruppo Comunista. La novità più importante è quella di aver eliminato tutti i biglietti gratuiti che l'anno scorso erano stati distribuiti con troppa disinvoltura dall'amministrazione comunale provocando una lunga polemica giornalistica, alla quale aveva partecipato anche il nostro giornale, ed una sollevazione di giovani i quali avevano raccolto centinaia di firme in calce ad una lettera di protesta indirizzata al sindaco. Inoltre, quest'anno, tutti i ragazzi al disotto degli otto anni e tutti quelli iscritti a società sportive potranno usufruire gratuitamente della piscina comunale, mentre i giovani al disotto dei 18 anni usufruiranno di biglietti a tariffa ridotta.

* * *

Le strade cittadine e frazioni che hanno urgente bisogno di riparazioni e dell'ordinaria manutenzione. A Foligno sono la quasi totalità ma ciò viene inspiegabilmente ritardato per la indisponibilità dei mezzi meccanici del Comune. Il colmo è che questa indisponibilità è dovuta non già a cause di forza maggiore (rotture - scioperi del personale, o cattivo tempo), ma alla mancanza del carburante necessario per far camminare camion, ruspe, compressori ecc. Siamo cioè arrivati al punto che la amministrazione comunale non riesce più a trovare i soldi per comperare qualche litro di benzina e di nafta per far lavorare gli automezzi di cui dispone.

E per far fronte agli inderogabili impegni che si era assunta con gli organizzatori del 51. Giro d'Italia deve chiedere in prestito alla Azienda di Soggiorno qualche litro di benzina. Noi non abbiamo nulla da obiettare sul fatto che si sia operato affinchè Foligno venisse scelta come sede di Tappa del Giro d'Italia e che siano stati spesi svariati soldi per organizzare questo arrivo di Tappa; per ospitare e ricevere ufficialmente i dirigenti e gli organizzatori del medesimo Giro, per abbellire con addobbi (per la verità di gusto molto, molto paesano), la nostra città, ma ci sembra logico credere che se tutto questo si voleva fare gli amministratori avrebbero dovuto avere almeno l'accortezza di non rimanere senza benzina, perchè senza soldi, proprio in quel giorno.

Gli stessi partecipanti al Giro, per lo meno i meno distratti, crediamo che abbiano ricevuto da Foligno e dai suoi amministratori una impressione tutt'altro che favorevole constatando, con la lettura dei manifesti fatti affiggere dal P.C.I., come sotto un'apparenza sfarzosa e festaiola si nascondessero a Foligno così grosse magagne.

Ma tant'è i nostri amministratori di centro-sinistra hanno sempre creduto e cercato di far credere a tutti che, con qualche apparizione in TV e con un po' di propaganda, si potessero risolvere se non tutti, gran parte, dei gravi problemi economici e sociali che affliggono la nostra città.

NELLA FOTO: il compressore del Comune fermo in mezzo ad una strada che attende di essere sistemata.

San Marino: gravi danni alle colture

PERUGIA, 10

A causa delle forti piogge di questi giorni, il torrente Libetta in località S. Martino nel Comune di Lisciano Niccone è straripato producendo gravi danni alle colture della zona. Sono oltre ottanta gli ettari di terreno allagati ed i danni ascendono a diversi milioni di lire. Anche un piccolo ponte sulla strada S. Martino Lisciano Niccone ha riportato danni per cui si è reso necessario il dirottamento del traffico

La nuova calamità che si è abbattuta sulla già tanto disastrata agricoltura del perugino, ripropone in termini drammatici il problema e la urgenza della istituzione di un fondo di solidarietà nazionale, seriamente dotato, come da tempo richiesto dal PCI e dalle organizzazioni dei lavoratori, per sovvenire adeguatamente i contadini ed i coltivatori diretti colpiti da calamità naturali.

Concerto

PERUGIA, 10

L'11 giugno alle ore 21,30 nella Sala Maggiore della Galleria Nazionale dell'Umbria a Perugia ad iniziativa degli Amici della Musica, terrà un concerto il noto pianista Marcello Abbado La manifestazione artistica rientra nel quadro dei concerti commemorativi del 50 anniversario della morte di C. Debussy.

Una gita aerea per Messina-Perugia

PERUGIA, 10

Per l'incontro di calcio Messina Perugia, decisivo per la permanenza del «grifoni» in Serie B, la CIT organizza per domenica 16 giugno una gita aerea per i tifosi che vorranno recarsi in Sicilia a sostenere la squadra del cuore. Tutte le informazioni sulle modalità del viaggio possono essere ottenute rivolgendosi agli uffici CIT di Perugia.

Premiata una scolara spoletina

SPOLETO, 10

Una scolara spoletina, Marisa Capotosti, ha vinto a Forte dei Marmi uno dei primi premi in palio alla Mostra Nazionale di Disegno infantile. I premi sono stati assegnati da una giuria presieduta dallo scultore Henry Moore. Ci rallegriamo, per l'importante riconoscimento ricevuto, con la piccola Capotosti e con la sua insegnante signorina Ione Galoppini.

A Portonovo

Premiati i vincitori della «Ginestra d'oro del Conero»

ANCONA, 10.

Con un cielo grigio autunnale, che nascondeva tutta la bellezza della Riviera del Conero, e dove le ginestre mandavano odore di mare, si effettuava la premiazione della «Ginestra d'Oro del Conero», presso l'Hotel «Emilia» di Ancona (Portonovo). Questa manifestazione che è giunta al suo terzo anno di vita, vuole premiare cinque artisti della pittura ed uno scrittore.

Gli artisti premiati sono: Giuseppe Banchieri, Gastone Breddo, Vincenzo Monti, Ugo Spezi, Giuseppe Zigaina è lo scrittore Dino Buzzatti.

Alla cerimonia erano presenti le massime autorità cittadine, e del campo culturale e artistico.

Venendo ad una breve presentazione, diciamo che il padovano Gastone Breddo e il friulano Giuseppe Zigaina hanno esposto e partecipato alla Biennale di Venezia, è un merito questo che viene dato agli artisti già affermati. Giuseppe Banchieri di Viareggio: temi frequenti nei suoi lavori sono l'affetto umano, in atteggiamento cupo e doloroso. Ugo Spezi: il pescarese che nelle sue tele porta il segno della durezza e della lotta umana. Vincenzo Monti di Pollenza (Macerata), è un pittore che nei suoi paesaggi si esprime con una tonalità intensa di rosso. Forse, il suo colore è come un desiderio alla vita; il calore umano tra uomo e natura.

E, infine, lo scrittore Dino Buzzatti, giornalista e romanziere, nato a Belluno nel 1906. La sua narrazione, affascinante e intensa, è ricca di significati morali e allegorici. Fra le sue opere notevoli, ricordiamo: *Il deserto dei Tartari; Un caso clinico; Paura della Scala; Sessanta racconti* (vincitore del Premio Strega 1958).

Calcio: il commento alle gare di domenica

La Jesina è salva la Samb ha perduto

ANCONA, 10

La terz'ultima giornata del campionato di serie «C» ha fatto registrare, per quanto riguarda le squadre marchigiane, risultati che hanno dato un volto definitivo alla loro classifica. Va subito detto, infatti, che la Jesina — una squadra della regione per la quale si nutriva ancora qualche preoccupazione — è salva; mentre nell'alta classifica, la Sambenedettese, alla quale era rimasto un barlume di speranza, ora con quattro punti di svantaggio sul Cesena e a sole due giornate dal termine dovrà rimandare le sue ambizioni al prossimo campionato e accontentarsi di lottare per la piazza d'onore.

Ritornando alla Jesina, dicevamo che i «leoncelli» hanno raggiunto la salvezza grazie alla bella vittoria per due a zero sulla Maceratese. E' stata, quella di domenica, la vittoria della generosità e della caparbietà, che ha premiato gli sforzi maggiori della Jesina per assicurarsi l'intera posta, su un campo reso impossibile dall'abbondante pioggia caduta prima e durante la gara. Difficilissima e molto contrastata, ma ormai inutile ai fini della promozione, la vittoria della Sambenedettese sulla Maceratese, ha visto la squadra Adriatica, ma dobbiamo riconoscere che i protagonisti dell'incontro sono stati i toscani che hanno disputato una bellissima partita e sono stati tra l'altro assai sfortunati. I rossoblu però vantano, quale attenuante, la formazione largamente rimaneggiata: pertanto la loro prestazione va vista sotto un profilo diverso

A Pesaro bella quanto sfortunata, la prova della Vis, sconfitta per due a tre dal Cesena. Ancora una volta l'operato dell'arbitro (in entrambi, diotta) è stato determinante ai fini del risultato. I pesaresi, danneggiati nel corso del primo tempo da alcune poco felici decisioni arbitrali stavano perdendo per tre a zero, ma la loro volontà e il loro desiderio di riscattarsi erano tanto forti che operavano una grande rimonta, tanto è vero che alla fine avrebbero persino potuto vincere. Il risultato finale tuttavia ha arriso agli ospiti romagnoli che vedono così quasi completamente realizzati i loro sogni di scalata alla serie «B»

Inoltre segnaliamo per dovere di cronaca il ritorno alla vittoria dell'Anconetana sul pericolante Pontedera, al termine di una scialba partita. Infine la Del Duca Ascoli dopo le opache prestazioni delle ultime domeniche ha fornito ad Arezzo una prova lusinghiera, ma gli ascolani sono stati poco fortunati e la loro sconfitta — di stretta misura (0 a 1) — è apparsa ai più immeritata.

La disfida vinta dalla «Ternana»

TERNI, 10

La memoria di Ludovico Animale, uomo d'arme ternano, uno dei tredici vincitori della disfida di Barletta, è stata ricordata durante la manifestazione dei tifosi ternani che hanno voluto festeggiare l'importante vittoria della loro squadra a Barletta, con una rievocazione storica in chiave sportiva. Così, la retorica di un avvenimento che al nome della città pugliese si lega con una facilità ormai gratuita, ha voluto a Terni, a distanza di 465 anni, un nuovo Ludovico Animale nelle vesti rossoverdi del goleador Sciarretta..

«Lo spirito eroico di Ludovico Animale ha guidato alla riscossa nella sfida di Barletta-Ternana». Questo il testo di un cartello che insieme a manifesti, bandiere, slogans scritti sui muri, fa mostra di sé in piazza della Repubblica, ribalta principale della passione sportiva cittadina.

Non è giusto affermare forse, che quella di Barletta è stata per la Ternana la vittoria più importante perchè in questo momento tutte le vittorie hanno lo stesso valore, legate come sono alla necessità impellente dei due punti. Non si può negare però che il due a zero conquistato in Puglia ha il senso della riscossa definitiva, della risposta più altisonante in un momento estremamente difficile per il sodalizio di corso Tacito. Adesso il punto di vantaggio che la Ternana può vantare nei confronti della Casertana avrà un peso determinante nell'andamento del campionato che è giunto ormai a due soli turni dalla fine. Toccherà ora alla Casertana giocare il tutto per tutto a Pescara e se gli adriatici giocheranno come hanno fatto contro la Ternana, le probabilità che la squadra di Moccia possa riuscire nel suo intento non sembrano troppe

Il Perugia ha battuto in casa il Venezia facendo così un bel salto verso la salvezza. La vittoria dei grifoni ha un valore doppio perchè è stata conseguita a spese di una diretta concorrente alla retrocessione. Purtroppo la CAF ha annullato la sentenza, che era stata della commissione giudicante, di assegnare la partita vinta per i fatti di Reggio Calabria

Chi invece si è visto quasi annullare le speranze di salvezza dal risultato negativo di ieri è stato il Città di Castello. Il secco 4 a 2 di Prato relega i tifernati in posizione che lascia ormai poche speranze; ma la cosa, date le difficoltà di quest'ultimo scorcio di campionato, era ormai quasi prevista.